
ETTORE SOTTSASS sr

Nave S. Rocco (Trento) 12.04.1892 - Torino 05.10.1953

Laurea: Meisterschule Accademia di Belle Arti, Vienna, 1918

Iscrizione all'Albo: 1934

Profilo a cura di Emanuele Levi Montalcini

Studente, tra il 1912 e il '14 alla Meisterschule dell'Accademia di Belle Arti di Vienna, interrompe gli studi a causa della chiamata al fronte. Nel novembre 1918 ottiene presso la medesima scuola l'"Absolutorium" (attestato di completamento degli studi).

Dal 1920 svolge attività professionale in Trentino dove, in opposizione al monumentalismo tipico del clima irredentista, ricerca un linguaggio fedele alle forme della tradizione architettonica regionale. Tra i numerosissimi progetti e realizzazioni di quel periodo ricordiamo: l'edificio comunale e la scuola elementare di Varena (1926), il palazzo municipale di Merano (1928-32), uno stabilimento balneare a Bolzano (1929-31).

Nel 1929 si trasferisce a Torino. Qui si avvicina alle posizioni del razionalismo e prende parte, con Aloisio, Djulgheroff, Cuzzi, Gyra, Levi Montalcini e Pagano, al MIAR. Con alcuni componenti del gruppo firma il "manifesto" del 1° giugno 1931, La via Roma di Torino, e il progetto che lo accompagna. Nel '33 partecipa da solo al concorso per il secondo tratto della medesima via, che la polemica di due anni prima aveva innescato. Nel 1934 trasferisce la propria iscrizione dall'Albo degli Architetti di Trento a quello dell'Ordine degli Architetti di Torino.

Negli anni Trenta partecipa ai principali concorsi nazionali di architettura, ottenendo importanti riconoscimenti, tra i quali il secondo premio al concorso per la nuova stazione di Firenze; il primo premio al concorso per la Casa Littoria di Asti, poi realizzata; il primo premio al concorso per la colonia marina di Riccione (1934, con Guaitoli).

Le due opere maggiori realizzate in questo periodo sono: Il Palazzo della Moda a Torino (1936-38), " forse la più nitida, seppure tarda, costruzione razionalista di Torino, - nel giudizio di Luciano Re - massicciamente trasformata nel dopoguerra in Torino-Esposizioni" e la Colonia marina XXVIII Ottobre della Federazione provinciale Fascista di Torino a Marina di Massa (con Alfio Guaitoli, 1938).

Nel secondo dopoguerra Sottsass sr., con il quale dal 1945 collabora il figlio Ettore Sottsass jr., è impegnato in progetti per la ricostruzione ed è attivo nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, del disegno industriale. Realizza, tra l'altro, il Villaggio operaio a Iglesias nel 1949, con E. Sottsass jr. e un complesso di case popolari per il quartiere della Falchera a Torino, nel 1951.

Nel ricordarlo al momento della sua scomparsa, avvenuta a Torino il 5 ottobre 1953 Gino Levi Montalcini ne esaltava il "carattere lineare e antiretorico", "l'impronta personale di lucida passionalità contenuta nei termini del più severo controllo", e "il principio di rispetto della scala umana, che costituiva, con le sue doti di sensibilità di architetto, la qualità più saliente della sua opera di urbanista."